

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 16 Dicembre 2018

III Domenica di Avvento (anno C) – Domenica "GAUDETE"

Vangelo(Lc. 3, 10 – 18): E noi che cosa dobbiamo fare?

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».



Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO – ANGELUS Piazza San Pietro- Domenica, 13 Dicembre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo di oggi c'è una domanda scandita per tre volte: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10.12.14). La rivolgono a Giovanni Battista tre categorie di persone: primo, la folla in genere; secondo, i pubblicani, ossia gli esattori delle tasse; e, terzo, alcuni soldati. Ognuno di questi gruppi interroga il profeta su quello che deve fare per attuare la conversione che egli sta predicando. La risposta di Giovanni alla domanda della folla è la condivisione dei beni di prima necessità. Cioè, al primo gruppo, la folla, dice di condividere i beni di prima necessità, e parla così: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto» (v. 11). Poi, al secondo gruppo, agli esattori delle tasse, dice di non esigere nulla di più della somma dovuta (cfr v. 13). Cosa vuol dire questo? Non fare "tangenti", è chiaro il Battista. E al terzo gruppo, ai soldati, domanda di non estorcere niente a nessuno ma di accontentarsi delle loro paghe (cfr v. 14). Sono le tre risposte alle tre domande di questi gruppi. Tre risposte per un identico cammino di conversione, che si manifesta in impegni concreti di giustizia e di solidarietà. E' la strada che Gesù indica in tutta la sua predicazione: la strada dell'amore fattivo per il prossimo.

Da questi ammonimenti di Giovanni Battista comprendiamo quali fossero le tendenze generali di chi

in quell'epoca deteneva il potere, sotto forme diverse. Le cose non sono cambiate tanto. Tuttavia, nessuna categoria di persone è esclusa dal percorrere la strada della conversione per ottenere la salvezza, nemmeno i pubblicani considerati peccatori per definizione: neppure loro sono esclusi dalla salvezza. Dio non preclude a nessuno la possibilità di salvarsi. Egli è – per così dire – ansioso di usare misericordia, usarla verso tutti, e di accogliere ciascuno nel tenero abbraccio della riconciliazione e del perdono.

Questa domanda – che cosa dobbiamo fare? – la sentiamo anche nostra. La liturgia di oggi ci ripete, con le parole di Giovanni, che occorre convertirsi, bisogna cambiare direzione di marcia e intraprendere la strada della giustizia, della solidarietà, della sobrietà: sono i valori imprescindibili di una esistenza pienamente umana e autenticamente cristiana. Convertitevi! È la sintesi del messaggio del Battista. E la liturgia di questa terza domenica di Avvento ci aiuta a riscoprire una dimensione particolare della conversione: la gioia. Chi si converte e si avvicina al Signore, sente la gioia. Il profeta Sofonia ci dice oggi: «Rallegrati, figlia di Sion!», rivolto a Gerusalemme (Sof 3,14); e l'apostolo Paolo esorta così i cristiani di Filippi: «Siate sempre lieti nel Signore» (Fil 4,4). Oggi ci vuole coraggio a parlare di gioia, ci vuole soprattutto fede! Il mondo è assillato da tanti problemi, il futuro gravato da incognite e timori.

Eppure il cristiano è una persona gioiosa, e la sua gioia non è qualcosa di superficiale ed effimero, ma di profondo e stabile, perché è un dono del Signore che riempie la vita. La nostra gioia deriva dalla certezza che «il Signore è vicino» (Fil 4,5): è vicino con la sua tenerezza, con la sua misericordia, col suo perdono e il suo amore.

La Vergine Maria ci aiuti a rafforzare la nostra fede, perché sappiamo accogliere il Dio della gioia, il Dio della misericordia, che sempre vuole abitare in mezzo ai suoi figli. E la nostra Madre ci insegni a condividere le lacrime con chi piange, per poter condividere anche il sorriso.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

AVVENTO DI CARITA' 2018. Su indicazione del nostro Vescovo Douglas, il frutto della sobrietà e delle rinunce di questo tempo forte di Avvento sarà destinato a sostegno della **diocesi di Carupano, in Venezuela**, dove operano i sacerdoti che ci hanno aiutato in questi anni (don Luis, don Pedro, don Itamar e don Robert) e dove risiedono due sacerdoti della nostra Diocesi (don Derno e don Giorgio).

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO:

I corsi di preparazione al matrimonio per la nostra zona pastorale (proposti alle coppie che intendono sposarsi nel 2019) si svolgeranno nei locali della parrocchia di Boschetto il **venerdì** dalle ore 20,45 alle ore 22,45, **a partire dall'11 gennaio 2019**. L'iscrizione al corso va fatta scrivendo una mail a: corsoprematrimoniale@gmail.com

PREGHIERA DEL MATTINO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA "SAFFI"

Dal lunedì 3 dicembre, ogni mattina (dal lunedì al venerdì), dalle 8,20 alle 8,25, presso la chiesa dei Frati in terra un brevemomento di preghiera aperta ai bambini (e alle loro famiglie) che frequentano la scuola Saffi.

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

Festiva: ore 8,00-11,00-18,00

Prefestiva: ore 18,00

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe

Festiva: 10,30

Prefestiva: sabato ore 16,00

Feriale: martedì e giovedì ore 16,00

San Pietro:

Festiva: ore 9,15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-**San Giacomo:** domenica, ore 17,30

-**San Giuseppe:** lunedì e mercoledì, ore 15,30

BENEDIZIONE DELLE STATUINE DI GESU' BAMBINO: domenica 23 dicembre, al

termine di ogni Messa saranno benedette le statue di Gesù Bambino da mettere nel presepe. Coi bambini del catechismo faremo la benedizione sabato 22 dicembre.

SETTENARIO IN PREPARAZIONE AL S.NATALE:

dal 17 al 23 dicembre, ore 17,30 in S. Giacomo.

CONFESSIONI PRE-NATALIZIE:

San Giacomo:

domenica 23 dicembre: dalle 15 alle 17,30.

lunedì 24 dicembre: dalle 15 alle 19 (S. Messa sospesa!);

San Giuseppe:

lunedì 24 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

San Pietro:

domenica 23 dicembre dalle 10,15 alle 12

lunedì 24 dicembre, dalle 14 alle 15

SS. MESSE DI NATALE:

S. Messa della notte:

San Giuseppe: sabato 24 dicembre, ore 22.

San Giacomo: ore 24

S. Messa del giorno di Natale: secondo l'orario festivo.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 21 Dicembre alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

APPUNTAMENTO DEL CINEMA TEATRO. Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Mercoledì 19 Dicembre ore 14.30**

AVVENTO: GRUPPI DEL VANGELO NELLE FAMIGLIE

Nel periodo santo dell'Avvento terremo alcuni "Gruppi del Vangelo" nelle case della nostra comunità. Un gesto missionario per invitare le persone (amici, vicini di casa...) ad avvicinarsi alla Parola di Dio e prepararsi così alla solennità del Natale.

Sono aperta **chiunque** desideri vivere l'Avvento accompagnata dalla Parola di Dio.

Chi fosse disponibile all'accoglienza nella propria casa, lo segnali in parrocchia.

Famiglie disponibili:

! Pizzeria "La Cuccagna", Via Caboto, il mercoledì dalle 15 alle 16

! Famiglia STIFANELLI, Via Mazzini 70, martedì 18 dicembre, dalle 20,45 alle 22.

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" Presso l'atrio del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 9.30.

**AVVISI S. MARIA MADRE DELLA
CHIESA
IN BOSCHETTO
(telefono 0547.83347)**

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto:

Festivo ore 8.30 – 11.00

Sabato e Prefestiva ore 17.30

Feriale ore 17.30 in cripta

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

ADORAZIONE EUCARISTICA a Boschetto Giovedì alle ore 17.00

DOMENICA 16 DICEMBRE:

In preparazione al Santo Natale:

- ore 15.30 catechesi "Messa Eucarestiae confessione"

- ore 16.30 Confessione comunitaria.

SABATO 22 DICEMBRE:

- confessioni a Valverde dalle 10.00 alle 12.00

- confessioni a Boschetto dalle 15.00 alle 17.30

- ore 17.30 S. Messa prefestiva a Boschetto

- ore 19.30 pizza insieme (prenotazioni entro il 21 dicembre)

- ore 21.00 Film "100 volte Natale" per piccoli e adulti

**AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)**

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Feriale ore 8.30 dal lunedì a giovedì

Ore 20.30 il Venerdì

Solo il sabato ore 8.30

S. Messa prefestiva ore 17.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL VENERDI'

ore 17,30: Esposizione del Santissimo Sacramento Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica fino alle ore 21.30

DOMENICA 16 DICEMBRE Benedizione delle statue di Gesù Bambino da metterete nel presepe di casa.

VENERDI' 21 DICEMBRE
eucaristica

Adorazione

all'indirizzo di posta elettronica della parrocchia
(don.sauro@libero.it)entroil22dicembre

ore17,30: Esposizione del Santissimo Sacramento. Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica

ore20,30: S. Messa e a seguire, Celebrazione Comunitaria del SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Saranno presenti diversi sacerdoti per le Confessioni individuali

ore21,00: adorazione Eucaristica per tutta la serata.

GRUPPI DEL VANGELO

Luoghi degli incontri a partire dal 25 novembre

-in parrocchia **Cannucceto**: lunedì ore 20,00

Adorazione Eucaristica e incontro biblico

-In parrocchia a **S. Maria Goretti**:

lunedì ore 14,30

mercoledì ore 20,30

-Presso la **Famiglia Angeloni Gabriele**,

Via Cesenatico: mercoledì ore 20,30

RASSEGNA PRESEPI: iscrizioni in parrocchia entro il 16 dicembre.

Gli incaricati **passeranno a visitare** i presepi sabato 15 dicembre mattina e lunedì 17 dicembre pomeriggio

Le foto di tutti i presepi verranno esposte in un cartellone e premiate con un riconoscimento il 6 gennaio nella S. Messa delle 11,15.

Potete inviare due foto del vostro presepe (una comprendente la persona che lo ha allestito)

MERCATINI DI NATALE saranno aperti prima e dopo le SS. Messe

-un mercatino di libri stampa cattolica

-un mercatino della solidarietà con idee regalo. Il ricavato andrà per opere di carità

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 8.00-11.15

Feriale ore 7.00

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Catechesi sul "Padre Nostro": 2 Una preghiera che chiede con fiducia.

(Mercoledì 12 Dicembre 2018)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo il cammino di catechesi sul "Padre nostro", iniziato la scorsa settimana. Gesù mette sulle labbra dei suoi discepoli una preghiera breve, audace, fatta di sette domande – un numero che nella Bibbia non è casuale, indica pienezza. Dico audace perché, se non l'avesse suggerita il Cristo, probabilmente nessuno di noi – anzi, nessuno dei teologi più famosi – oserebbe pregare Dio in questa maniera.

Gesù infatti invita i suoi discepoli ad avvicinarsi a Dio e a rivolgergli con confidenza alcune richieste: anzitutto riguardo a Lui e poi riguardo a noi. Non ci sono preamboli nel "Padre nostro". Gesù non insegna formule per "ingraziarsi" il Signore, anzi, invita a parlarlo facendo cadere le barriere

della soggezione e della paura. Non dice di rivolgersi a Dio chiamandolo "Onnipotente", "Altissimo", "Tu, che sei tanto distante da noi, io sono un misero": no, non dice così, ma semplicemente «Padre», con tutta semplicità, come i bambini si rivolgono al papà. E questa parola "Padre", esprime la confidenza e la fiducia filiale.

La preghiera del "Padre nostro" affonda le sue radici nella realtà concreta dell'uomo. Ad esempio, ci fa chiedere il pane, il pane quotidiano: richiesta semplice ma essenziale, che dice che la fede non è una questione "decorativa", staccata dalla vita, che interviene quando sono stati soddisfatti tutti gli altri bisogni. Semmai la preghiera comincia con la vita stessa. La preghiera – ci insegna Gesù – non inizia nell'esistenza umana dopo che lo stomaco è

pieno: piuttosto si annida dovunque c'è un uomo, un qualsiasi uomo che ha fame, che piange, che lotta, che soffre e si domanda "perché". La nostra prima preghiera, in un certo senso, è stato il vagito che ha accompagnato il primo respiro. In quel pianto di neonato si annunciava il destino di tutta la nostra vita: la nostra continua fame, la nostra continua sete, la nostra ricerca di felicità.

Gesù, nella preghiera, non vuole spegnere l'umano, non lo vuole anestetizzare. Non vuole che smorziamo le domande e le richieste imparando a sopportare tutto. Vuole invece che ogni sofferenza, ogni inquietudine, si slanci verso il cielo e diventi dialogo.

Avere fede, diceva una persona, è un'abitudine al grido.

Dovremmo essere tutti quanti come il Bartimeo del Vangelo (cfr Mc 10,46-52) – ricordiamo quel passo del Vangelo, Bartimeo, il figlio di Timeo -, quell'uomo cieco che mendicava alle porte di Gerico. Intorno a sé aveva tanta brava gente che gli intimava di tacere: "Ma stai zitto! Passa il Signore. Stai zitto. Non disturbare. Il Maestro ha tanto da fare; non disturbarlo. Tu sei fastidioso con le tue grida. Non disturbare". Ma lui, non ascoltava quei consigli: con santa insistenza, pretendeva che la sua misera condizione potesse finalmente incontrare Gesù. E gridava più forte! E la gente educata: "Ma no, è il Maestro, per favore! Fai una brutta figura!". E lui gridava perché voleva vedere, voleva essere guarito: «Gesù, abbi pietà di me!» (v. 47). Gesù gli ridona la vista, e gli dice: «La tua fede ti ha salvato» (v. 52), quasi a spiegare che la cosa decisiva per la sua guarigione è stata quella preghiera, quella invocazione gridata con fede, più forte del "buonsenso" di tanta gente che voleva farlo tacere. La preghiera non solo precede la salvezza, ma in qualche modo la contiene già, perché libera dalla disperazione di chi non crede a una via d'uscita da tante situazioni insopportabili.

Certo, poi, i credenti sentono anche il bisogno di lodare Dio. I vangeli ci riportano l'esclamazione di giubilo che prorompe dal cuore di Gesù, pieno di stupore riconoscente al Padre (cfr Mt 11,25-27). I primi cristiani hanno perfino sentito l'esigenza di aggiungere al testo del "Padre nostro" una dossologia: «Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli» (Didaché, 8, 2).

Ma nessuno di noi è tenuto ad abbracciare la teoria che qualcuno in passato ha avanzato, che cioè la preghiera di domanda sia una forma debole della fede, mentre la preghiera più autentica sarebbe la lode pura, quella che cerca Dio senza il peso di alcuna richiesta. No, questo non è vero. La preghiera di domanda è autentica, è spontanea, è un atto di fede in Dio che è il Padre, che è buono, che è onnipotente. È un atto di fede in me, che sono piccolo, peccatore, bisognoso. E per questo la preghiera, per chiedere qualcosa, è molto nobile. Dio è il Padre che ha un'immensa compassione di noi, e vuole che i suoi figli gli parlino senza paura, direttamente chiamandolo "Padre"; o nelle difficoltà dicendo: "Ma Signore, cosa mi hai fatto?". Per questo gli possiamo raccontare tutto, anche le cose che nella nostra vita rimangono distorte e incomprensibili. E ci ha promesso che sarebbe stato con noi per sempre, fino all'ultimo dei giorni che passeremo su questa terra. Preghiamo il Padre nostro, cominciando così, semplicemente: "Padre" o "Papà". E Lui ci capisce e ci ama tanto.